

Phonemedia, evasioni 70 milioni

L'azienda non avrebbe pagato parte di Iva e contributi previdenziali

Lunghi e articolati controlli, durati mesi, mentre i locali erano occupati dai dipendenti senza stipendio. La Guardia di Finanza ha analizzato i conti del gruppo Raf Phonemedia. Il risultato è eclatante: nel giro di quattro anni, dal 2005 al 2009, l'azienda avrebbe evaso imposte dirette, indirette, ritenute d'acconto e contributi previdenziali,

per oltre 70 milioni di euro.

Un argomento, quello delle pendenze tributarie fiscali, appena sfiorato nel corso dell'udienza dell'altro giorno. Il dettaglio dell'evasione: per quanto riguarda le imposte dirette raggiunge circa 55 milioni di euro, mentre l'Iva non pagata è di 13 milioni di euro. Anche in fatto di contributi previdenziali il gruppo Raf

(che riunisce i call center di Novara, Trino, Gaglianico e Ivrea), non era in regola: l'evasione viene calcolata in 3 milioni e mezzo di euro. La voce relativa all'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, ha portato al riscontro di irregolarità per 2 milioni 400 mila euro.

La pratica di accertamento passa ora all'Agenzia delle

Entrate di Novara per la definizione della cartella esattoriale dalle cifre astronomiche. La Finanza non ha terminato le sue verifiche all'interno dell'azienda: «Si stanno sviluppando attività di polizia giudiziaria nei confronti di Raf e del gruppo societario di riferimento».